

Pedaggi autostradali In arrivo altre stangate

Sav e Rav: «Ancora aumenti nei prossimi due anni»

ALESSANDRO CAMERA
AOSTA

Altra stangata in arrivo per chi viaggia sulle autostrade. Non sono ancora stati metabolizzati gli aumenti di inizio anno (14,15 per cento per Rav e 18,95 per Sav) e le due società si preparano ad aumentare le tariffe, sia nel 2012 sia nel 2013, di percentuali almeno pari.

La Rav (capitale sociale 343.805.000), con una partecipazione azionaria della Regione del 42 per cento (il resto fa capo alla Società Italiana Monte Bianco) che vale il presidente Pierluigi Marquis e due consiglieri di amministrazione (Piero Bal e Eugenio Torri), gestirà la tratta fino al 2032. «Entro quella data - ha detto ieri Marquis, ascoltato dalla commissione consiliare Affari generali - Rav punta a recuperare il capitale investito per realizzare l'autostrada, pari a un miliardo di euro. L'unico modo è agire sui pedaggi secondo il principio di chi "utilizza paga"».

La Rav nel 2010 ha prodotto un utile di 11 milioni 800 mila euro e ha utilizzato queste risorse per ripianare il debito. «Sarà così almeno fino al 2016 - ha concluso Marquis -. Difficile pensare ad altre agevolazioni oltre a quella, già in atto,



Un automobilista mentre paga il pedaggio al casello

della gratuità tra Aosta Est e Aosta Ovest». Sul possibile sconto del 50 per cento per i pendolari, il presidente Marquis ha lasciato una porta socchiusa, «ma certo non per tutti i residenti».

In Sav (capitale sociale 24.200.000) la Regione ha il 28,72 per cento ed esprime il presidente (Domenico Calza) e i consiglieri Jean Claude Favre, Marino Renghi e Luca Zuccolotto. Nel 2005 ha registrato utili per 4.800.000 euro (1.378.723 andati alla Regione), per 4.080.000 nel 2006 (1.171.914), per 7.200.000 nel 2007 (2.068.000) e per 4.320.000 sia nel 2008 sia nel 2010, con introiti per la Regione

di 1.240.000 ogni anno. Calza non è andato oltre un poco rassicurante «stiamo discutendo sullo sconto del 50 per cento per i pendolari, ma la Regione dovrebbe rinunciare al dividendo. Un piano prevede investimenti per un miliardo e gli aumenti tariffari serviranno per coprire questi costi». Andrea Rosset, presidente della Commissione consiliare, dice: «L'attuale concessione non offre grandi margini di manovra. Sarà indispensabile, al momento del rinnovo nel 2032, riflettere a fondo».

Alpe parla di «quadro devastante. Si profilano aumenti dei pedaggi ben oltre quanto

affermato da Rav e Sav - hanno detto Roberto Louvin e Andrea Chatrian -. Sono cose che la giunta Rollandin sapeva da settembre 2009 e ha taciuto. È una situazione che fa saltare ogni possibilità di sconti. I rappresentanti regionali in Rav e Sav hanno avuto un atteggiamento di sudditanza, devono fare le valigie e lasciare il posto a chi intende contrastare la rapacità degli azionisti privati».